

n 55"

p21

n 34

13

13

21

5

3

5

3

5

3

5

3

5

3

5

3

das-herven

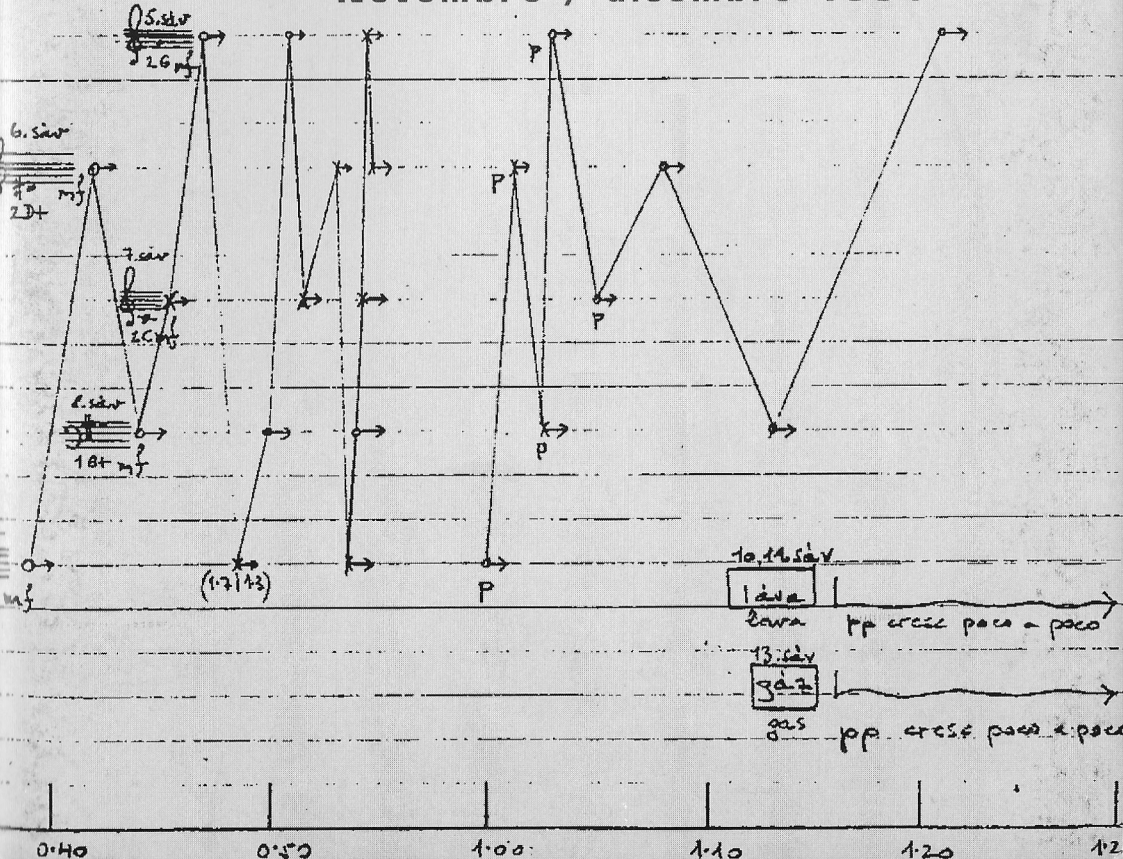
# FOLKSTUDIO

112

## I martedì della musica contemporanea

Novembre / dicembre 1991

dim. poco a poco



## **I martedì della Musica Contemporanea**

---

**5 novembre - 17 dicembre 1991**

A cura di:

Raffaele Bella

Roberto Capacci

James Demby

Giovanni Guaccero

## **I Martedì della musica contemporanea**

---

**5 Novembre/17 Dicembre 1991**

**ore 21,15**

**5 Novembre: "COEUR D'UN BATTEUR"**

**Roberto Capacci (Perc.)**

musiche di: **M. Bortolotti, M. Feldman, S. Bussotti,  
E. Casularo, R. Capacci**

**12 Novembre: DUE SOLISTI**

**Carlo Tamponi (FL.) - James Demby (Chit.)**

musiche di: **R. Mirigliano, F. Donatoni, F. Evangelisti,  
B. Maderna, M. Lauricella, G. Scelsi, J. Demby,  
E. Alandia**

**19 Novembre: REKARU' TRIO**

**Renata Cataldi (FL.) - Karl Potter -**

**Ruggero Artale (Perc.)**

musiche di: **K. Fukushima, E. Varese, L. Stein**

**26 Novembre: GRUPPO "COLLAGE" - compositori della scuola Romana**

a cura di **Cristina Cimagalli**

**Maria Chiara Pavone (Sopr.) - Annalisa Spadolini (FL.)**

**- Maurizio Paciariello (Pf.)**

musiche di: **G. Petrassi, P. Esposito, D. Guaccero,  
F. De Rossi Re, M. Cimagalli, M. Bortolotti**

## **I Martedì della musica contemporanea**

---

**5 Novembre/17 Dicembre 1991**

**ore 21,15**

**3 Dicembre:** "FORMA IN DIVENIRE" - STRUMENTI

**E LIVE ELECTRONICS**

Ensemble diretto da **James Demby**

musiche di: **G. Guaccero, L. Ranieri, R. Capacci**

**10 Dicembre:** STUDIO DI MUSICA ELETTRACUSTICA DELLA RADIO

UNGHERESE - a cura di István Horváth

musiche di: **I. Patachíh, M. Victór, Z. Pongrácz,**

**J. Decsényi**

**17 Dicembre:** "GENERAZIONE ELETTRONICA" -

a cura di Mauro Bagella

**Gianluca Ruggeri (Perc.) - Oscar Pizzo (Pf.) -**

**Enzo Filippetti (Sax)**

musiche di: **M. Bagella, L. Ceccarelli, D. Keane,**

**G. Ruggeri, S. Tamburini, W. Duckworth**

Nel presentare la nostra proposta, è esplicito il riferimento, che forse non è esagerato definire "storico", alla più che trentennale attività del Folkstudio, all'atteggiamento del suo direttore artistico e dei suoi collaboratori (in senso ampio) nel proporre un modo di fruire la musica consapevolmente sottratto al conformismo.

L'idea di coniugare la musica contemporanea di tradizione eurocolta con il jazz e la musica etnica di varie parti del mondo non comprende soltanto la possibilità di sviluppare nuove idee in senso creativo, ma anche il suggerimento di una diversa dinamica tra le varie figure coinvolte in questo processo: il compositore, l'esecutore, il pubblico e persino gli organizzatori animati tutti dalla consapevolezza di tentare e di rischiare nuove metodologie.

Un'esperienza legata al "qui ed ora", vicina ad altre realtà, jazz e musiche etniche per esempio, anticcademiche, dirette, spesso informali. Speriamo in questo modo di essere capaci di superare o almeno ridurre la distanza ancora oggi esistente tra pubblico e musica *non-commerciale*. Una riflessione che ci accomuna è pensare come la parola "contemporanea" riferita alla musica, oltre al significato convenzionalmente attribuitole, possa aver l'altro senso di "musica scritta per questa serata, per quest'occasione".

Le idee essenziali che ho qui esposte hanno trovato una rispondenza presso numerosi compositori e musicisti, rafforzando la fondatezza della nostra ipotesi, secondo la quale esistono le condizioni per raccogliere intorno a questo progetto validi contributi sia in Italia sia all'estero, in Europa orientale ed in America latina, ambienti dai quali abbiamo già ottenuto segnali di interesse e che abbiamo personalmente trovato estremamente desiderosi di avviare una stabile rapporto di scambio d'esperienze.